

Illustr. ed Amantissimo Professore,

Lei sono riconoscentissimo delle sue tenere espressioni d'affetto a mio riguardo, e dei preziosi consigli ed indicazioni speditemi: di cui non mancherò al certo di fare tesoro. Godo inaspettatamente nel saperla in buona salute e spero che tale si conserverà ancora per molti anni. Ed ora m'affretto a darle qualche schiarimento sulla *florula spontanea Hort. Cat.* che V. O. S. non ha potuto rinvenire. Ho presente che un mese e mezzo circa prima di dare la laurea, quando appunto ne ebbi terminata la brutta copia, io consegnai collo Specimen e con qualche altro opuscolo la detta *florula* al Dottor Traverso, il quale mi disse che, anziché portarla io in camera di V. O. S., l'avrebbe egli stesso rimessa a posto. E mi rammento d'averla posta.

sulla scansia o piccola bibliotekina che sta a
fianco del tavolino da studio del Dott. Cravero alla
sua sinistra, e che è di fronte all'omologa scansia
che contiene la Sylloge. Dopo tale tempo non
ebbi più necessità di confrontarla, e ne avvisai
per il giorno dopo V. S. I. della consegna fatta.
Anzi, durante il mio lavoro vi aveva aggiunto
segnalando col lapis il nome di alcuni miceti che
avevo trovati nello spoglio delle opere consultate e
che erano sfuggite all'egregio suo figlio Dottor
Domenico. Mi ricordo inoltre che V. S. I. ne aveva
un'altra copia e che me la fece vedere un giorno
in camera sua, dove aveva aggiunto anche le alghe
del P. Guglielmotti, e che stava insieme con parecchi
altri opuscoli in un cartone fatto a modo di legatura
da libro, e che allora stava sulla piccola scansia di
camera in fondo al sofà presso la finestra che
illumina il tavolo dove Ella tiene il microscopio
e gli altri accessori, e questa copia non la ebbi mai.

Anche nella copia prestatami vi erano pure aggiunte manoscritte, però sono certo che il Dott. Bravero l'ha riportata nella stanza da studio di V. S. I. o forse nella prima camera della biblioteca, essendo egli sempre puntuale ed esatto nel riporre a posto i libri che mi dava da consultare. Mi spiace che questo incidente le sia stato causa di disturbo e di perdita di tempo, ma voglio sperare che si possa ritrovare la detta opera quanto prima. Le sono estremamente grato del consiglio datomi di rivolgermi al Palleschi per la conoscenza dello stato attuale micologica della Liguria, ed io esquirò a puntino quanto V. S. I. mi suggerirà a questo riguardo. Fui alcuni giorni fa a due Km. oltre Bussalla, dove raccolsi in brevissimo tempo copioso materiale da esaminare, e dove scoprii un'universale valle solcata dalla Scrivia ricchissima di micromiceti, e che intendo di visitare ancora altre volte. Oggi stesso scrivo al P. Guglielmotti perché spedisca una buona volta a V. S. I. la sua fotografia; intanto per quanto concerne i dati che Ella desiderava da me, io nacqui il 2 febbraio

1876 a Grana, comune della provincia di Alessan-
dria. Ed ora mi permetta di rinnovarle le più de-
licate espressioni di ringraziamento e di riconoscenza,
le quali sono fondate nell'intimo del mio cuore.
Piu tardi le invierò mie notizie, ed io intanto
l'assicuro che ogni giorno la ricordo nelle
mie preghiere presso l'Idio, dal quale imploro
ogni prosperità sopra di Lei e di tutta la
sua famiglia. La prego di presentare i miei
ossequii e saluti all'illustre sua Consorte ed
al Carissimo ed egregio Dott. Cravero.
Gradisca infine i miei filiali ossequii ed
affettuosi saluti e mi creda con tutta
 stima

Di V. V. S. aff. mio

P. Leandro Gaia S.

Genuova, 6 Nov. 1911